La famiglia Ceres di Caposele

Prime tracce a Caposele del cognome Ceres

Da un'analisi della diffusione di tale cognome nei vari paesi europei, si nota come esso sia presente in maniera consistente soltanto in Spagna (sparso sul territorio, con un picco a Malaga), Francia (molto sparso) ed Italia (concentrato a Caposele). Visto che i cognomi tendono a diffondersi, più la diffusione è uniforme e più si può ipotizzare una presenza antica di quel cognome sul territorio. Pertanto, dalla sola analisi statistica, si potrebbe dire che il cognome Ceres è presente da molto tempo in Spagna e Francia, mentre in Italia esso è relativamente più recente.

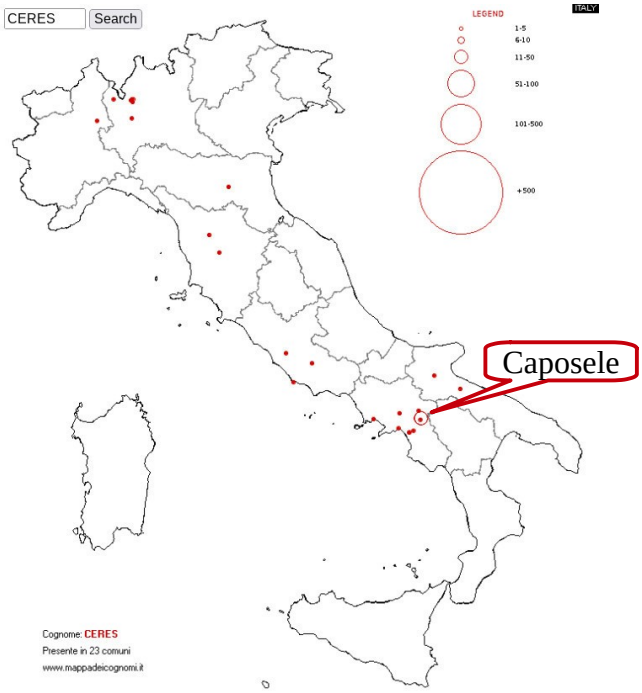

***Fig 1**: Diffusione del cognome Ceres in Italia: notevole concentrazione a Caposele → insediamento recente*

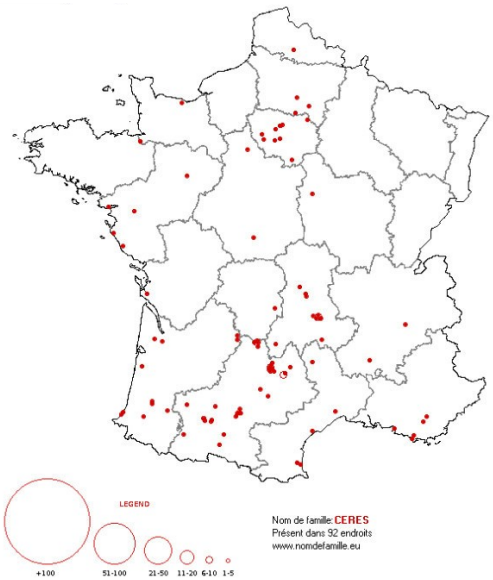

***Fig 2**: Diffusione del cognome Ceres in Francia: sparsa in molte località → origine antica*

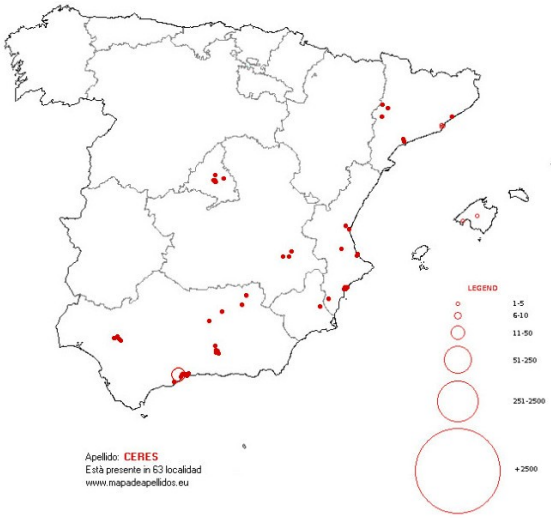

***Fig 3**: Diffusione del cognome Ceres in Spagna: parsa in molte località, con un picco a Malaga → origine antica*

Finora purtroppo non siamo riusciti a trovare dei documenti sull'origine della famiglia Ceres a Caposele. Si dice che il cognome Ceres sia di origine spagnola, giunto a Caposele con gli Spagnoli dopo il 1503, o forse anche con gli Aragonesi molto tempo prima. Ne io né John Rendfrey abbiamo trovato documentazione su tale questione.

Mia madre ricorda di aver visto un elenco dei sacerdoti vissuti a Caposele in un opuscolo redatto da monsignor Chiusano, che aveva attinto ai registri della diocesi di Conza. Tra questi figuravano dei Ceres già a partire dai primi decenni del 1500: questa è la notizia più antica che faccia riferimento ai Ceres di cui io sia a conoscenza. Bisognerebbe approfondire questa traccia e continuare le ricerche in tale direzione.

Le varie diramazioni fino al '700

Venendo a tempi più recenti, i primi documenti in cui compaiono i Ceres a Caposele sono gli atti notarili, conservati presso l'Archivio di Stato di Avellino: ne ho parlato più approfonditamente nell'articolo sul numero precedente. La raccolta fondi (ancora in corso) ha permesso di digitalizzare gli atti più antichi, a partire dal 1600 e fino al 1748, quando iniziano gli archivi parrocchiali sistematici. Grazie ai donatori, e al lavoro prezioso di lettura svolto da John Rendfrey e Ignacio La Manna, piano piano stanno emergendo nomi, famiglie e legami che erano finora sconosciuti. Ciò ha permesso di dare una ragionevole sistemazione, quasi completa, all'albero genealogico della famiglia Ceres di Caposele.

Tutti i Ceres vissuti e tuttora viventi a Caposele risalgono a due ceppi principali: quello di **Pietro Angelo Ceres**, nato intorno al 1592 (le date desunte dagli atti notarili sono soltanto stimate), e quello di **Bonifacio Ceres**, nato intorno al 1620. Al momento non ci è noto come tali rami siano collegati tra loro, ma visto che l'analisi degli atti notarili non è ancora completata non escludo un colpo di fortuna che permetta di chiarire il legame. Quello che si può dire è che ci sono indizi che i due rami siano originati da un unico antenato, visto che il nome Bonifacio è presente in entrambi. Tenendo conto che Pietro Angelo, di una generazione precedente a quella del Bonifacio capostipite dell'altro ramo, ebbe un figlio con lo stesso nome Bonifacio (sacerdote), nato solo 7 anni dopo il suo omonimo, si potrebbe sospettare che i due Bonifacio quasi coetanei fossero cugini, e che il loro nonno, anch'egli di nome Bonifacio, sia l'antenato comune ai due rami. Quest'ultima ipotesi al momento non è suffragata da documenti, per cui consideriamola come tale, e lasciamo a studi futuri il chiarimento di questo punto. Nel seguito farò riferimento ai due rami come "ramo di Bonifacio" e "ramo di Pietro Angelo Ceres", e mi concentrerò sui soli rami maschili, che conservano il cognome.

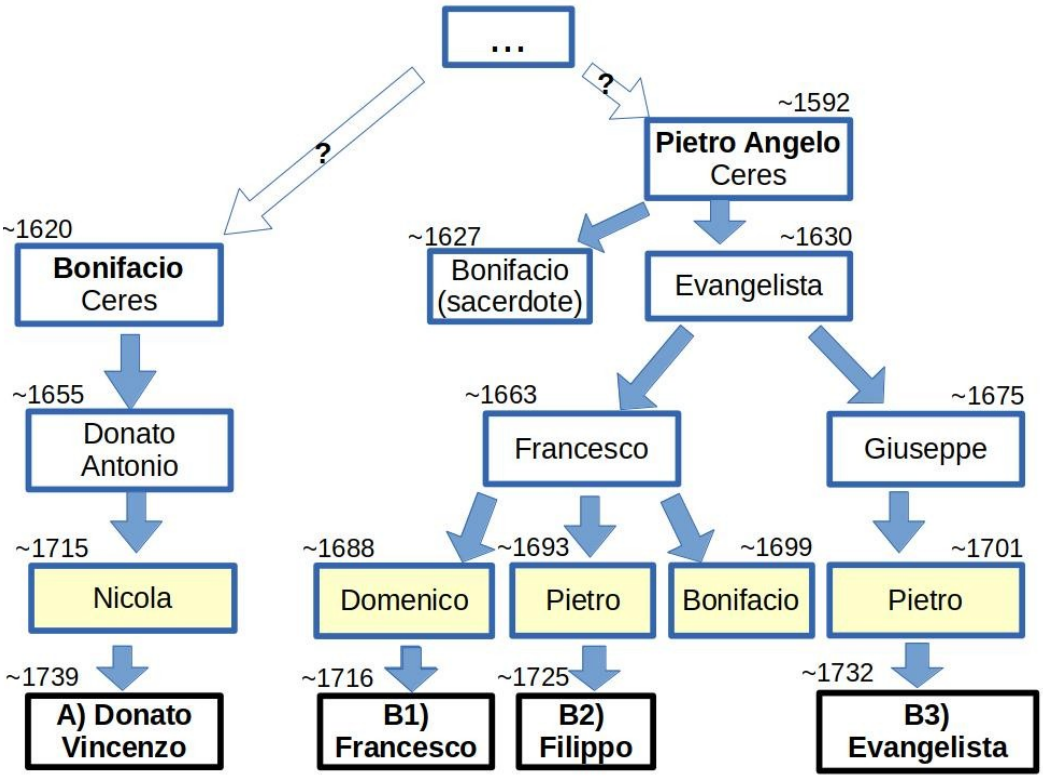

***Fig 4**: Le origini della famiglia Ceres a Caposele. Evidenziati in giallo i soli 5 capofamiglia censiti nel 1754 nel Catasto Onciario di Caposele*

Fin dalle origini, i due rami mostrano caratteristiche diverse: quello di Bonifacio è meno prolifico, e presenta i caratteri tipici delle famiglie benestanti: meno figli che portano avanti la discendenza (gli altri spesso sono destinati alla vita religiosa), e mogli di famiglie benestanti spesso provenienti dai paesi vicini (Calabritto, Nusco, Castel Baronia, ecc.). Altro aspetto tipico è la professione medica, seguita ad esempio dal nipote di Bonifacio, Nicola Ceres, nato intorno al 1715.

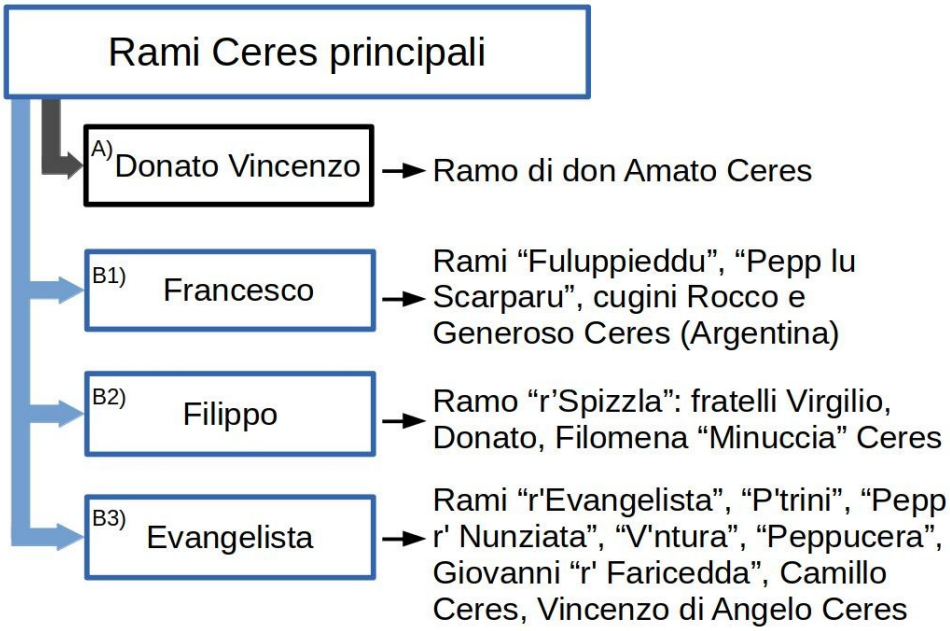

***Fig 5**: I 4 ceppi principali presenti a Caposele a inizio '700, da cui dipendono tutti quelli attualmente presenti a Caposele*

Il ramo di Pietro Angelo Ceres mostra inizialmente ancora alcuni dei caratteri visti per l'altro ramo: mogli o mariti provenienti dai paesi vicini (Mancino da Senerchia), o comunque benestanti (Suzzo, Cafullo, Portio); sacerdoti in famiglia, ad es. Bonifacio figlio di Pietro Angelo, nato nel 1627 circa. Si nota però una maggiore tendenza all'allargamento della famiglia, inteso come aumento dei nuclei familiari, cosa che porta inevitabilmente a suddividere la proprietà tra i diversi discendenti. Dagli atti notarili emerge un evento tragico che potrebbe aver influenzato proprio questa tendenza: il nipote primogenito ed omonimo del capostipite Pietro Angelo Ceres, nato nel 1660 circa, morì ventenne intorno al 1681. Nel 1682 i genitori Evangelista e Porzia Cafullo accusano in un atto notarile, redatto dal notaio Giuseppe Fungaroli, Giuseppe Scazzo (o Scalzo), Leonardo Mancuso ed Ursina Tomasone di essere coinvolti (e probabilmente autori) del suo omicidio ("Homicidio"). Non sappiamo altro riguardo questo presunto omicidio, ma è probabile che, se Pietro Angelo non fosse perito prematuramente, sarebbe stato lui a portare avanti la famiglia, mentre gli altri fratelli sarebbero stati indirizzati verso la vita ecclesiastica.

Si giunse quindi a inizio '700 (come testimoniato dal Catasto Onciario del 1754, vedi Fig. 4) ad avere in tutto 5 nuclei familiari col cognome Ceres: solo uno appartenente al ramo di Bonifacio, mentre gli altri quattro fanno capo a Pietro Angelo Ceres. In dettaglio:

- ramo di Bonifacio Ceres: un nucleo familiare, il cui capofamiglia è Nicola Ceres (nato ~1715), di cui ho parlato in precedenza citandone la professione medica; ebbe un solo figlio che tramandò il cognome Ceres: **Donato Vincenzo (A) (n. ~1739-1822)**;
- ramo di Pietro Angelo Ceres: 4 nuclei familiari, 3 dei quali con un solo discendente maschio:
    1. Domenico (n. ~1688): panettiere, padre di **Francesco (B1) (n. ~1716-1786)**;
    2. Pietro (n. ~1693): lavoratore, padre di **Filippo (B2) (n. ~1725)**;
    3. Bonifacio (n. ~1699): lavoratore. Anche se non ebbe discendenti maschi, mi piace ricordarlo in quanto da esso discende in toto il ramo dei Tremante (cui apparteneva mia nonna Nicolina). Una sua pronipote, infatti, sposò Luigi Tremante, capostipite di tale famiglia;
    4. Pietro (n. ~1701): lavoratore, padre di **Evangelista (B3) (n. ~1732-1797)**;

I primi tre erano fratelli, figli di Francesco, mentre il quarto era loro cugino di 1° grado.

Dal '700 fino ai giorni nostri

Ad un certo punto, con il procedere dei secoli e l'aumentare dei discendenti e delle ramificazioni, contraddistinguere i vari nuclei familiari con il cognome Ceres facendo riferimento al solo cognome era insufficiente, per cui emersero numerosi soprannomi di famiglia, intesi a individuare lo specifico sottoramo. Una volta che quest'ultimo cresceva, con il passare del tempo, potevano nascere nuovi soprannomi per identificare uno specifico ramo familiare, sottoinsieme del precedente.

Come nascevano questi soprannomi? Le origini sono differenti, ad es.:

1. nome del capostipite del sottoramo: "Fuluppieddu";
2. nome che si tramanda da nonno a nipote: "r'Evangelista", "V'ntura", "r' li Ptrini";
3. forse il soprannome era l'appellativo usato per un antenato, che si è poi tramandato ai discendenti: appartengono a questa categoria "Peppucera" e "Spizzla";

I soprannomi legati al cognome Ceres a Caposele sono veramente tanti, e non sono in grado di elencarli tutti. L'elenco dei soprannomi che seguirà, quindi, non è da considerarsi completo. Anche i grafici riportati cercano di individuare tali rami, o anche solo alcuni rappresentanti più noti della famiglia: vanno considerati come una fotografia dello stato attuale della ricostruzione: non esitate a contattarmi nel caso notaste qualche ramo mancante o altre imprecisioni! La famiglia Ceres è veramente numerosa, e lo spazio disponibile non permette di inserire i grafici dettagliati dei vari rami: chi vuole una visione più completa e dettagliata consulti l'albero online (l'indirizzo è in fondo all'articolo).

Discendenti di Donato Vincenzo Ceres (A) - ramo di Bonifacio

Questo è il ramo più benestante dei Ceres di Caposele, cui appartenne anche don Amato Ceres. Si divise subito in due tronconi, entrambi rimasti in paese fino a inizio/metà '900. Ciascuno dei 2 tronconi si suddivise a sua volta: ci fu chi rimase a Caposele, e chi si spostò negli Stati Uniti d'America.

Qui di seguito alcuni rappresentanti o ceppi più interessanti:

1. Amato Maria Raffaele Ceres (1842-1931), noto come "don Amato Ceres", è stato l'ultimo rappresentante di questo ramo a Caposele. Non avendo figli lasciò i suoi beni in eredità ad un istituto di suore, con il compito di curare l'istruzione delle ragazze. La scelta delle autorità religiose portò ad individuare le suore vocazioniste, con il compito di insegnare il ricamo alle ragazze, e di gestire l'asilo infantile, tuttora presente "alla Portella". Generazioni di caposelesi sono passate nell'asilo gestito dalle suore di Caposele, me compreso: colgo l'occasione per ringraziare sia loro, per l'impegno e la dedizione a tale attività, sia don Amato, che volle pensare all'istruzione dei Caposelesi.
2. A Caposele ci fu un altro ramo con discendenti vissuti in paese fino ad inizio '900: nel 1944 morì l'ultimo rappresentante, Francesco (n. 1879) di Luigi Ceres;

Fig 6: Portale del palazzo di don Amato Ceres, in via Pietraquaresima (ora via Palladino)

3. Anche se a Caposele il ramo di Donato Vincenzo (A) si è estinto, ci sono tuttora dei discendenti negli USA, alcuni ancora con il nome Ceres:
    a. Alfonso Ceres (1847-1934): fu uno dei primi (se non il primo) originario di Caposele a spostarsi negli USA. Il padre Nicola Maria Luigi, pur essendo nato a Caposele, a un certo punto si spostò a Calabritto per svolgere il ruolo di "usciere di pretura", e il suo decesso fu registrato in tale comune. Alfonso Ceres approdò a Newark con un gruppo di calabrittani, compreso Angelo Mattia, considerato il primo italiano venuto a Newark e fondatore della colonia italiana attorno alla chiesa di St Lucy's (in cui si venera ancora il nostro San Gerardo). Alfonso poi si spostò a Philadelphia dove si sposò nel 1877. Visse lì tutta la sua vita e morì nel 1934. Ebbe circa 10 figli ma non sappiamo se ci siano discendenti.

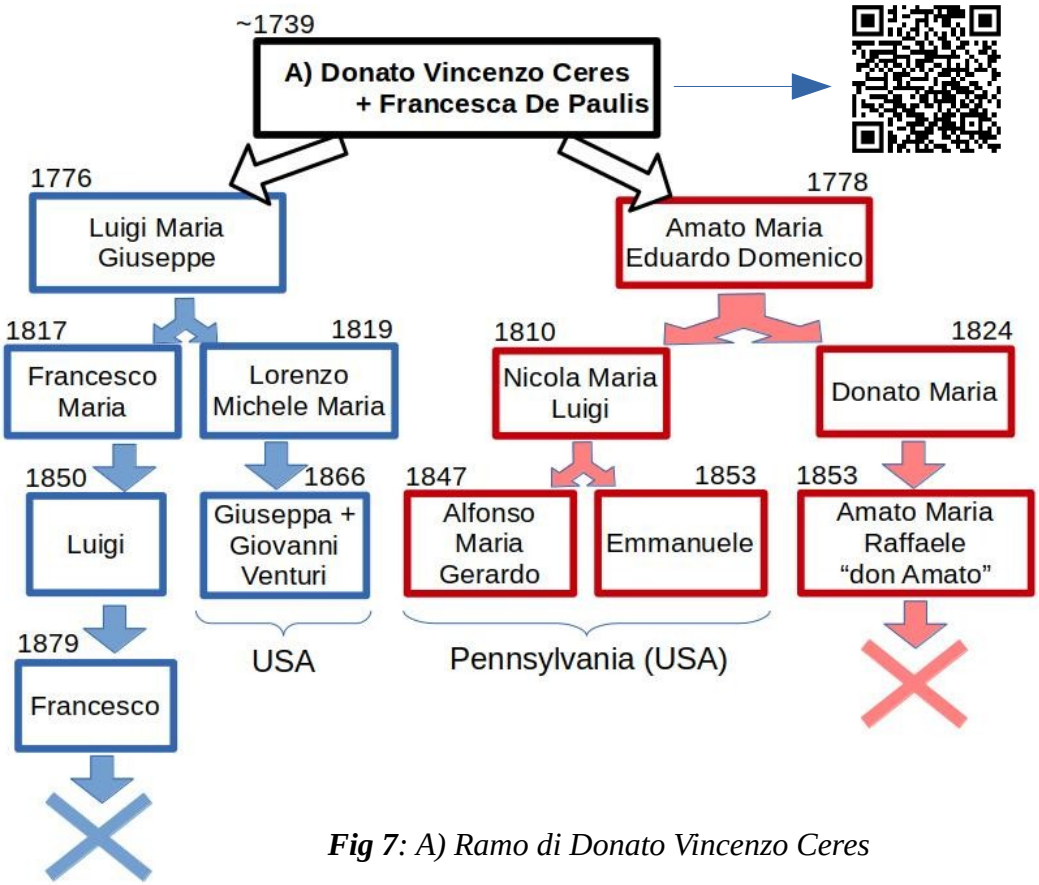

***Fig 7**: A) Ramo di Donato Vincenzo Ceres*

    b. **Emmanuele Ceres** (1853-1934), fratello di Alfonso del punto precedente: si sposò una prima volta a Calabritto, e poi a Philadelfia. Questo è l'unico ramo discendente da Donato Vincenzo (A) con discendenti viventi che portano ancora il cognome Ceres, anche se in Pennsylvania (USA);
    c. ramo Venturi: una pronipote di Donato Vincenzo (A), Giuseppa Ceres, sposò Giovanni Venturi. Tale coppia conta tuttora discendenti negli USA;

Discendenti di Francesco Ceres (B1)

Tra i rami che originano da **Francesco Ceres (B1)** e da Cristina Di Masi va citato il ramo "Fuluppieddu", tuttora presente a Caposele. Analizzando i rami con discendenti con il cognome Ceres, si individuano:

1. ramo "Fuluppieddu": quasi sicuramente l'origine del soprannome di questo ramo familiare è l'antenato di nome Filippo (1827-1906), pronipote di Francesco (B1), e probabilmente di corporatura minuta. E' abbastanza numeroso a Caposele, e diviso in due rami principali: quello

di Gerardo Ceres il sindacalista, che scrive anche su questo giornale, e l'altro dei cugini Ceres che gestiscono il forno Ceres di Materdomini e quello di San Giovanni;

2. “Pepp lu scarparu”: era il nipote di un fratello di Filippo Ceres, del punto precedente;
3. altri due rami che, pur non avendo discendenti a Caposele, ne hanno numerosi in Argentina. Originano dai cugini Rocco (1853) e Generoso (1854) Ceres, entrambi stabilitisi a Chacabuco, circa 100 km da Buenos Aires.

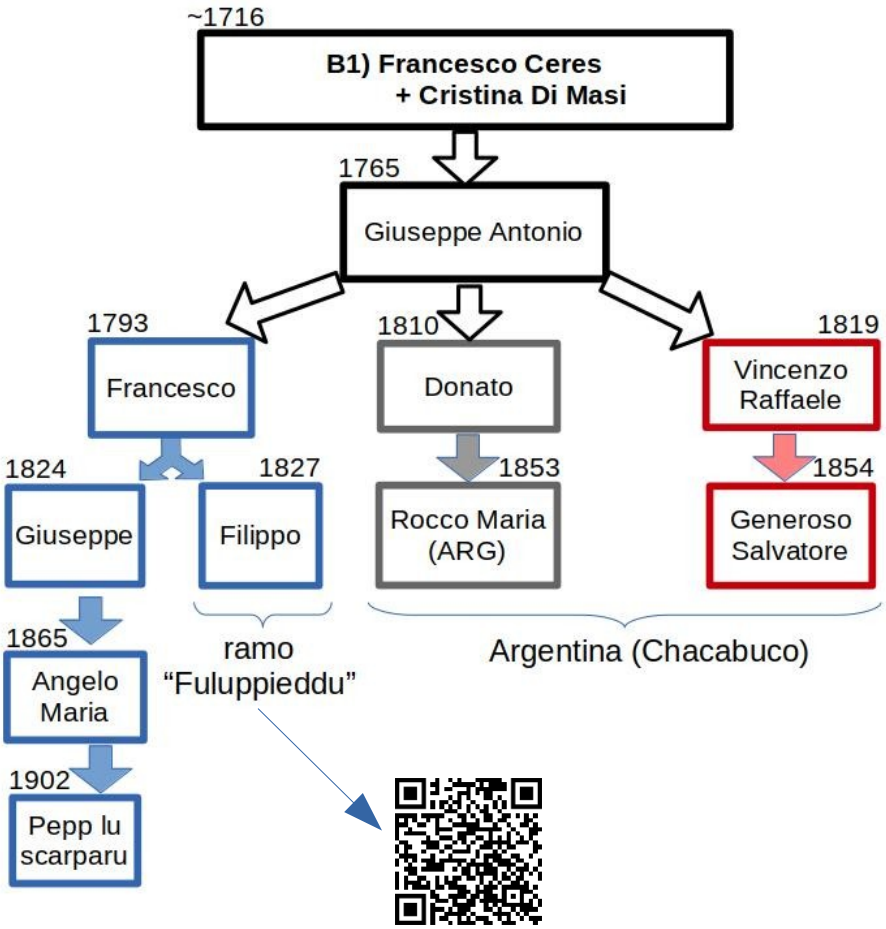

***Fig 9**: B1) Ramo di Francesco Ceres*

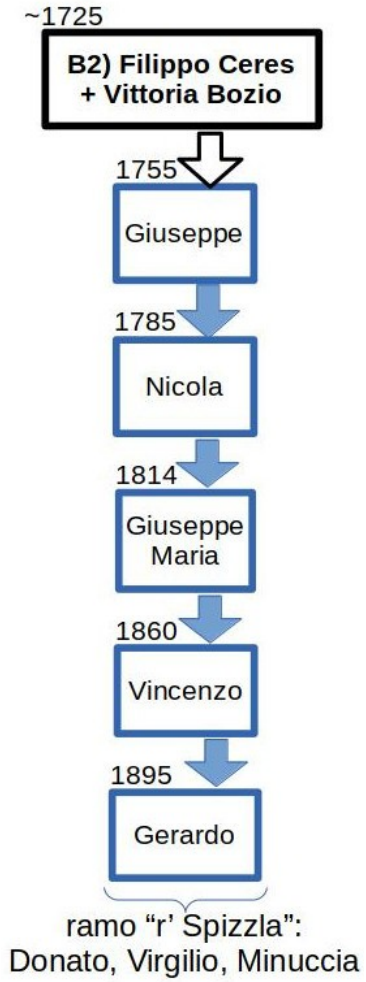

***Fig 8**: B2) Ramo di Filippo Ceres*

Discendenti di Filippo Ceres (B2)

L'unico ramo familiare che ho individuato come appartenente a questo ramo è quello "r' Spizzla". Appartengono a quest'ultimo i figli di Gerardo con Maria e con Menica Piserchia:

1. Virgilio e Donato Ceres: quest'ultimo emigrato in Svizzera;
2. Filomena "Minuccia" Ceres (mia prozia, in quanto aveva sposato Carmine Tremante, fratello di mia nonna Nicolina e padre di Francesco Tremante, che vive in Svizzera e torna spesso in paese in estate).

Discendenti di Evangelista Ceres (B3)

Questo è di gran lunga il ramo più numeroso, tant'è che è stato necessario, nel tempo, coniare nuovi soprannomi per designare i diversi rami familiari. Si possono raggruppare grossomodo in tre gruppi, originatisi dai tre figli di Evangelista (B3) (~1732-1797): Giuseppe Francesco, Francesco e

Bonaventura Modestino. Ciascuno di questi tre tronconi si è a sua volta suddiviso, dando origine a non meno di sette ceppi familiari:

1. Giuseppe Francesco: dà origine al ramo "r' li Ptrini", per la frequenza del nome Pietro nei discendenti. Quest'ultima diventa una caratteristica del ramo, che si tramanda nonostante esso si divida in diversi tronconi. Ne ho individuati almeno tre, che hanno origine da:
    a. Pietro Ceres (1859-1919), mio bisnonno: è il ramo a me più noto, in quanto vi appartengo. A Caposele non sono rimasti molti discendenti Ceres, ma sono numerosi in

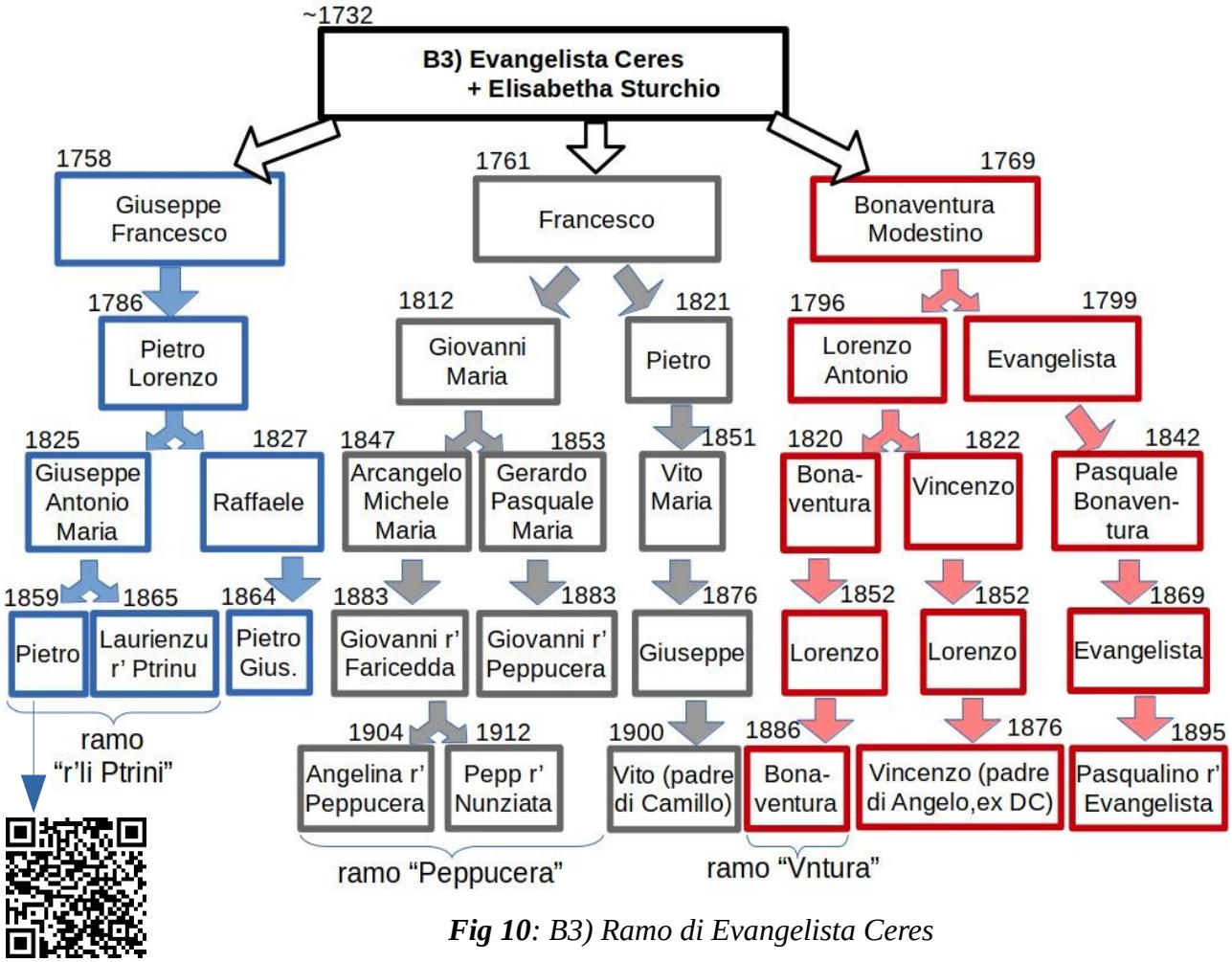

***Fig 10**: B3) Ramo di Evangelista Ceres*

Argentina, discendenti del mio prozio Michele Ceres. Il mio bisnonno andò una prima volta in America, in Argentina, con poca fortuna, e ben tre volte negli USA, con migliori risultati: ogni volta che tornava acquistava un pezzo di terreno. Mio nonno Pasquale era ancora un ragazzo di 10 anni quando, nel 1919, il padre morì per un malore improvviso;

    b. suo fratello Laurienzu r' Ptrinu (1865-1942): i discendenti Ceres sono sparsi per il mondo, grazie ai tre nipoti, fratelli tra loro: Gaetano (USA), Rocco (Brasile), Giuseppe (Australia);
    c. Pietro Ceres (1864-1942), cugino di 1° grado dei precedenti a) e b), nonno di Pietro il cantoniere (1917-1990); per quest'ultimo ramo non ho trovato conferma che si usasse il soprannome "r' li Ptrini", pur essendo frequente il nome Pietro.

2. Francesco:
    a. ramo "Peppucera": inizialmente pensavo che il soprannome derivasse da qualche antenato di nome Giuseppe Ceres, visto che saltuariamente il cognome Ceres veniva

trascritto (anche nei documenti ufficiali) come Cera. Non sono riuscito però a trovare riscontro a tale ipotesi: nonostante il nome Giuseppe sia molto frequente in altri rami Ceres, come il mio, non ho trovato un Giuseppe, potenziale capostipite del ceppo Peppucera. Probabilmente c'è stato qualcuno chiamato Peppe anche se all'anagrafe era registrato con altro nome (cosa non rara a Caposele). Anche la frequenza della forma Cera sembra presente nei documenti soprattutto negli anni 1840-1870, e non sempre sullo stesso ramo (ma mai in quello di Bonifacio), per cui forse era più una imprecisione di qualche ufficiale dell'anagrafe che un vero e proprio soprannome familiare;

b. Camillo (n. 1926) di Vito: questo ramo si separa dagli altri già ad inizio '800; non è certo che il cognome Ceres sia ancora tramandato, in quanto mi risultano solo due figlie femmine, Elisa e Nicoletta, nate intorno agli anni '50 del secolo scorso.

3. Bonaventura Modestino:
   a. ramo "Vntura": l'origine di questo soprannome è evidente, e dipende dal nome tramandato di generazione in generazione fin dalla metà del '700. In quegli anni il nome ebbe una discreta fortuna, in quanto si trova il nome associato ai cognomi Cleffi, Paolerce, Russomanno, Farina, oltre che Ceres (con Bonaventura Modestino 1769-1825). E' solo nella famiglia Ceres, specificamente in questo ramo, che il nome entrò stabilmente nell'albero genealogico, tanto da dare origine al soprannome. Bonaventura Ceres, nostro attuale compaesano, è il quarto con questo nome nella fila ininterrotta che, partendo dal 1769, arriva fino ai giorni nostri.
   b. Angelo (1911-1994) di Vincenzo. Padre di Vincenzo Ceres, che ha il nogozio di elettrodomestici lungo il fiume Sele, e del prof. Michele Ceres, a lungo protagonista della vita politica a Caposele nell'ambito della DC, ed appassionato di storia del nostro paese, che ha spesso ripercorso sulle pagine della Sorgente. Pur avendo anche questo ramo come antenato Bonaventura Modestino del punto precedente, a inizio '800 si stacca dal ramo "Vntura". Ciascuno dei due fratelli Bonaventura (1820) e Vincenzo (1822), infatti, trasmetterà il proprio nome: Bonaventura proseguendo il ramo "Vntura", e Vincenzo dando origine a questo ramo, caratterizzato da tale nome.
   c. ramo "r' Evangelista": anche se teoricamente tutti i discendenti di Evangelista (B3) avrebbero potuto avere questo soprannome, di fatto esso è stato dato solo ad un sotto-ramo relativamente limitato, che parte da Evangelista Ceres (1869-1897).

Essendo la famiglia Ceres così antica e numerosa, recuperare tutte le informazioni sui diversi rami non è stato agevole. Ringrazio John Rendfrey ed Ignacio La Manna per il prezioso aiuto nell'analisi degli atti notarili di Caposele, e le tante persone che mi hanno fornito informazioni per ricostruire le generazioni più recenti. Chi volesse segnalarmi delle mancanze o inesattezze può contattarmi come indicato sotto:

- per email all'indirizzo pasquale_c@hotmail.com
- sul gruppo Facebook "Genealogia caposelese"
- registrandosi sul sito contenente l'albero online navigabile (**http://ars.altervista.org/PhpGedView/index.php**), e contribuendo direttamente all'inserimento dei dati. I QR code inseriti nei grafici puntano al ramo corrispondente nell'albero online. Per visualizzarli correttamente, sarà necessario registrarsi

***Fig 11**: Link al sito web con l'albero online navigabile*

Foto

Priorità foto e didascalie da usare

1. file: GiuseppVenturi.jpg

Giuseppina Ceres in Venturi (in USA) - ramo parallelo a quello di don Amato Ceres, di cui era cugina di 2° grado

2. file: ing_bianc.jpg

Ing. Giuseppe Ceres (?-2010) - ramo "Fuluppieddu"

3. file: RoqueYMaria.jpg

Matrimonio di Roque Ceres (1895-1943, figlio di Rocco) e Maria Lasala (anno 1923 circa, Argentina) - ramo prossimo a quello "Fuluppieddu"

4. file: GenerCeresEFam.jpg

Famiglia di Generoso Ceres (seduto al centro) - (anno 1897, Argentina) - ramo prossimo a quello "Fuluppieddu"
La moglie non è presente in quanto era deceduta quello stesso anno

5. file: Filomena_Ceres.jpg

Filomena Ceres "Minuccia r'spizzla" (1921-1994)

6. file: PietroCeresI225.jpg

Pietro Ceres (1920-1989) di Michele, cugino di 1° grado di mio padre Pietro - ramo "r'li Ptrini"

7. file: RaffaeleCeres.jpg

Raffaele Ceres (1892-?) di Pietro, zio paterno di mio padre Pietro, con la moglie Pasqualina Nesta e la figlia Concetta - ramo "r' li Ptrini"

8. file: SorgentiSele1953.jpg

Caposele 1953. Ingresso delle Sorgenti del Sele. 3 dei 4 figli di Alessandro "Lisandru r'Ptrinu" (manca Giuseppe), con altri amici.
Da sinistra: Lorenzo Ceres, Rocchino Baldi, Rocco Ceres, Eduardo Alagia, Gaetano Ceres.

9. file: RaffCersI532.jpg

Raffaele Ceres (1889-1918) di Pietro, coniugato con Donatella Malanga e padre di Pietro il cantoniere, in divisa militare italiana della I Guerra Mondiale

10.file: Nunziata_Sturchio.jpg

La famiglia di Giuseppe e Caterina Ceres. Nella foto:
- Nunziata Sturchio (madre di Giuseppe, è la persona piu' anziana al centro della foto);
- Giuseppe Ceres "Pepp r'Nunziata" e Caterina Ceres "r'Spizzla" (al centro in piedi);
- Michele Ceres (bambino in basso a sinistra);
- Nunziata Ceres (in alto a sinistra);
- Giovanni Ceres (in alto a destra);
- Maria Ceres (bambina in basso a destra);
La campagna nello sfondo è in località "Santu Biasiu" (San Biagio, salendo verso la montagna dal campanile della Sanità), nella proprietà di Giuseppe Ceres

11.file: TeresaCeresDeCione.jpg

Teresa Ceres (coniugata con Gerardo Cione) - ramo "Vntura"

12.file: AngelSozioConFam.jpg

Angelo Sozio con la moglie Raffaela Ceres (1873-?) (ramo di Vincenzo (padre di Angelo ex DC)), insieme alle figlie Maria, Angelita, Lala